

# GIUSTIZIA

## LA SOBRIETÀ COME DOVERE DI GIUSTIZIA

Il valore della giustizia è talmente universale da costituire un aspetto preliminare e necessario rispetto alla presenza di Dio nella storia, come del resto appare dalla predicazione di Giovanni il Battista: “preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri”, che poi, come ci dice il Vangelo (Lc 3, 1-14) si traduceva in consigli pratici di condivisione (“chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto”) e, appunto, di giustizia (“voi pubblicani non esigete più di quanto vi è stato fissato; voi soldati non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe”).

Nessuno può dirsi vero seguace di Gesù se non pratica opere di giustizia, a sua volta generatrice di condivisione, di solidarietà e di sobrietà.

## LA GIUSTIZIA SUPERIORE

“Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli” (Mt 5, 20). La giustizia superiore di cui parla Gesù è quella che va oltre il rispetto letterale e pedante della legge, ma cerca invece di andare al cuore. Tale giustizia è allo stesso tempo *più esigente* perché non si riduce ad un insieme di regole rispettate le quali ci si può considerare a posto con la propria coscienza, e nello stesso tempo *più amorevole*, perché capace di vedere in profondità la natura reale dell'uomo al di là dello schermo delle ideologie, delle regole sociali e delle leggi scritte.

Nell'insegnamento sociale della Chiesa si ricorda che la pratica della carità (e quindi anche della condivisione e della solidarietà) “non si riduce all'elemosina, ma implica l'attenzione alla dimensione sociale e politica della povertà”, perché “quando doniamo ai poveri le cose indispensabili non facciamo loro delle elargizioni personali, ma rendiamo loro ciò che è loro. Più che compiere un atto di carità, adempiamo ad un dovere di giustizia” (*Compendio della Dottrina sociale della Chiesa*, 184). Allo stesso tempo, “la giustizia sociale, esigenza connessa alla questione sociale, (...) concerne gli aspetti politici ed economici e, soprattutto, la dimensione strutturale dei problemi e delle correlative soluzioni” (*Compendio*, 201). La giustizia è quindi virtù politica e senza di essa la carità non esiste.

## QUESTIONE SOCIALE E GIUSTIZIA

La grave crisi economica attraversata da tutte le economie del pianeta ha alla sua radice una concezione dell'economia e della società basata sul progressivo distacco degli strumenti finanziari dalla produzione, favorita in ciò dallo svilupparsi delle tecnologie e dalla sostanziale interconnessione dei mercati di tutto il mondo, che ha reso più rapide le transazioni e nello stesso tempo ha permesso ai titolari delle imprese di decentrare le produzioni nei luoghi considerati più vantaggiosi soprattutto perché la manodopera costa di meno. La crisi delle speculazioni finanziarie e l'alto tasso di indebitamento delle famiglie, soprattutto quelle statunitensi, ha generato un pesante crack che ha coinvolto prima le banche e poi le imprese, provocando un'ondata di licenziamenti ed il drastico impoverimento di molte persone. A fronte di ciò, la giustizia impone che i costi della crisi siano divisi, che le persone siano solidali con chi si trova in difficoltà, che i poteri pubblici facciano la loro parte per tutelare i diritti dei cittadini.

## SCELTE DI GIUSTIZIA

Uscire dalla crisi significa pensare, come ha detto il Papa nella sua omelia di Capodanno, un nuovo modello di sviluppo, sapendo che questo non avviene né facilmente né in modo indolore, giacché il modello di sviluppo precedente, pur fallimentare, ha prodotto benefici per le classi privilegiate di tutto il pianeta, e una politica che voglia superare definitivamente tale modello viene ad urtare inevitabilmente contro mille resistenze palesi ed occulte. Ciò a maggior ragione in un Paese come il nostro, il cui indice di Gini (l'unità di misura internazionale che registra la concentrazione del reddito) è di 36, il più alto nell'area dell'UE dopo il Portogallo, ed in cui l'esclusione finanziaria colpisce il 16% della popolazione determinando un mancato accesso al credito e ai servizi finanziari che costituiscono un serio ostacolo alla riduzione della povertà.

Una scelta di giustizia è quindi quella di operare *insieme* per aiutare nell'immediato coloro che hanno bisogno e per progettare un nuovo modello di sviluppo che abbia alla base principi di equità e di condivisione.